

La via Gemina da Aquileia a Julia Aemona

"Crescit cum amplitudine rerum vis ingenii (Tacito)"

appunti di viaggio a seguito della visita d'istruzione organizzata giorno 29/06/2013 dall'Associazione degli ingegneri della provincia di Udine

la stazione di partenza della strada : Aquileia

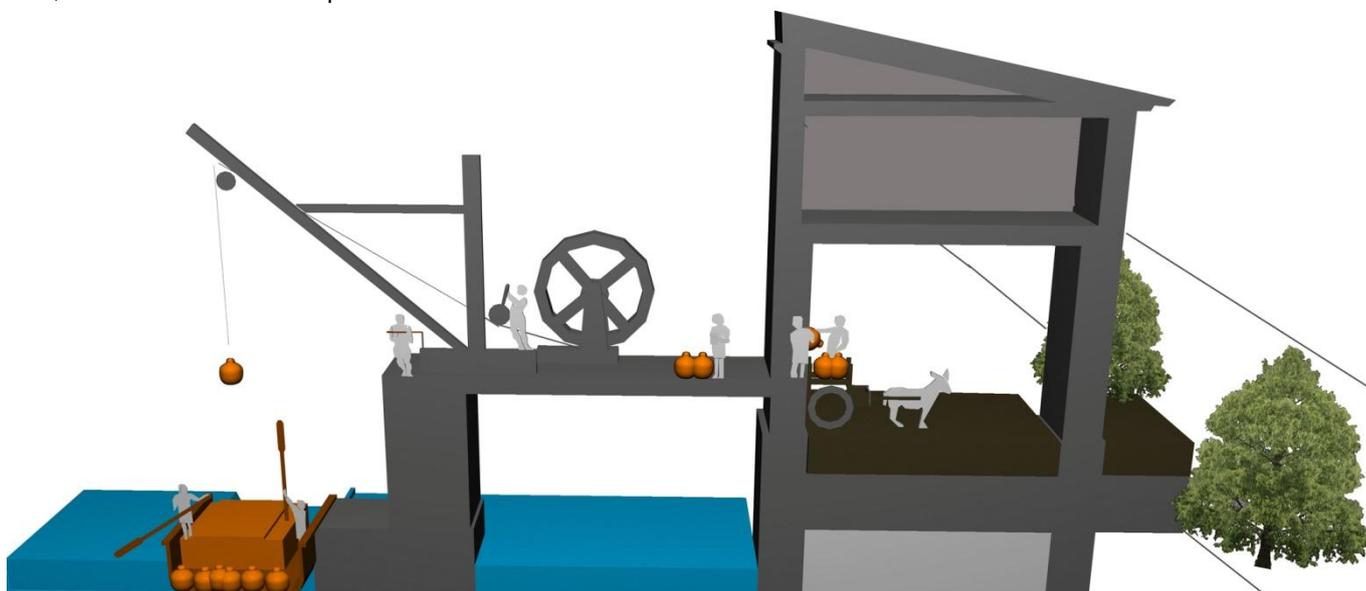
Insedimento romano incuneato nel lembo più estremo d'Italia con mansione di avamposto (secondo secolo a.C.) oggetto da parte di Roma di generose assegnazioni di terra per incentivare la presenza di coloni ed il loro contributo al presidio della parte più scoperta della frontiera orientale ¹.

La pianta della nuova città si sviluppa , attorno al CARDO MAXIMUS ed al DECUMANUS, col classico andamento rettangolare caratteristico degli accampamenti militari romani.

le sue alte mura sono attraversate da tre porte principali:

a Nord	l'ingresso	della via Postumia,
a Nord Ovest	la porta	sulla via Annia
a Sud	la porta meridionale	verso il mare.

Ad est della città il porto fluviale , con le sue banchine sul fiume Natissa garantiva, lo scambio di merci dai natanti ai mezzi ruotati per il rifornimento della colonia conferendole altresì la funzione di cerniera commerciale di scambi tra il mondo mediterraneo il Noricum , il bacino della Drava e quello del Danubio



rendering a cura Sergio Silvestri ingegnere

¹ Amelio Tagliaferri COLONI E LEGIONARI ROMANI NEL FRIULI CELTICO grafiche editoriali artistiche pordenonesi

Fondata la colonia ,come da consolidata prassi romana, seguì la realizzazione di infrastrutture che si articolò in una serie di assi viari, proiettati da Aquileia verso i nuovi confini:

verso il NORICUM

l'asse Aquileia –Virunum (e la via ad compendium per Forum Julii)
l'asse Aquileia –Aguntum-Vipitenum

verso il bacino Danubiano e la nuova provincia della Dalmazia

l'asse Aquileia –Julia Aemona
l'asse Aquileia -Istria (Tergeste e Tersatica)

verso il resto d'Italia:

la monumentale via Postumia, comunicazione con la Cisalpina orientale e la Liguria,
la via Annia bretella di comunicazione con la via fondata dal console Emilio Lepido la via Emilia collegamento ,
attraverso Ariminum, Bononia con Roma

L'innesto della "via Gemina" ad Aquileia

Il tronco viario iniziale della "via Gemina" si dipartiva dalla porta settentrionale e da qui ,sembra che si sviluppasse verso Villa Vicentina (che nel toponimo "via Pedrata"² ne conserva la testimonianza),indi ,attraverso Ruda e Villesse, raggiungeva la Mainizza passando attraverso l'odierna Gradisca .

Gradisca

Sita ad 11 miglia da Aquileia questa località si presume, con buona ragione, che con la denominazione di *Mutatio*³ ad *Undecimum* costituisse la prima tappa del viaggio

"Pons Sontii"

a XIV miglia da Aquileia, nell'odierna località Mainizza⁴ era collocato un antico guado, già esistente in epoca preromana, sostituito successivamente da **un antico e grande ponte** di cui ogni tanto , il fiume ,con le sue magre,ne restituisce alla vista i ruderi

A conferma della esclusiva eccellenza del sito ci supporta La *Tabula Peutingeriana*⁵ che ivi colloca addirittura una *Mansio* : stazione di particolare importanza, punto di passaggio su un fiume impetuoso, in una via di grande traffico , nodo viario sul quale confluivano altri percorsi tra cui la via per *compendium* che conduceva a Forum Julii (l'odierna Cividale) .

Questa funzione strategica del sito restò immutata fino all'Alto Medioevo conferendo al sito il destino di assistere ad importanti, quanto sanguinosi, eventi storici: infatti la struttura nata per favorire la vita di una Nazione si rivoltò contro trasformandosi in un elemento di debolezza, infatti nel 401 e nel 408 d.C. i Visigoti di Alarico, trovarono , nella rete stradale servita dal ponte, un'agevole via al proprio dilagare nelle pianure d'Italia.

Nel 452 d.C. saranno gli Unni di Attila a servirsi del ponte sull'Isonzo per conquistare e poi devastare la città di Aquileia, fino a colpirla a morte.

² fatta di pietre...lastricata

³ Mutatio e mansiones: Il tracciato delle strade romane era sorvegliato, sottoposto a manutenzione e fornito di tutti i servizi indispensabili per gli animali da tiro, mezzi e viaggiatori:

le mansiones : stazioni di posta collocate generalmente ad una giornata di marcia l'una dall'altra dotate di hospitia (gli alberghi),di magazzini , e delle stabulae (le scuderie)

le mutationes : stazioni di tappa dove poter effettuare il cambio dei cavalli ed il rifornimento dei viveri , erano situate mediamente ogni 5 miglia

⁴ un sito con funzione di antico crocevia...dal toponimo, Maina =imago, altarino che veniva posto, a protezione dei viandanti, nelle deviazioni stradali anche per accattivarsi i favori della divinità fluviale il dio Aesontius

⁵ La Tabula Peutingeriana , unico esemplare degli itineraria picta rimasto,che descrive l'intero mondo conosciuto dagli antichi è una copia medioevale (XII-XIII secolo) di un originale risalente all'epoca romana, è composta di undici segmenti di pergamena, originariamente uniti fra loro a formare un'unica striscia, lunga quasi 7 metri ed alta 34 centimetri, essa è attualmente conservata nella Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna .



il tracciato della strada romana in località Mاینizza



località Mاینizza il gruppo della Associazione ingegneri foto Geom. Ennio Filigoi

Lasciato alle nostre spalle questo luogo magico la strada ,piegava a levante e, passando presso il cimitero di Merna (Miren,nell'odierna Slovenia), si inoltrava lungo l'ampia valle del Vipacco (dove sembra siano ancora visibili i resti di una massicciata) per raggiungere la *Mutatio ad Formulus* che oggi si potrebbe individuare in Dornberg visto che tale luogo conserva ancora tracce di fornaci⁶

Fluvio frigido Castra(Ajdovščina)

A XXXVI miglia romane da Aquileia la strada perveniva alla "*Mutatio castra*" stazione di posta stradale denominata anche :"*Fluvio Frigido*", sito la cui importanza è riassunta nella frase:"*Inde surgunt Alpi Julie*";

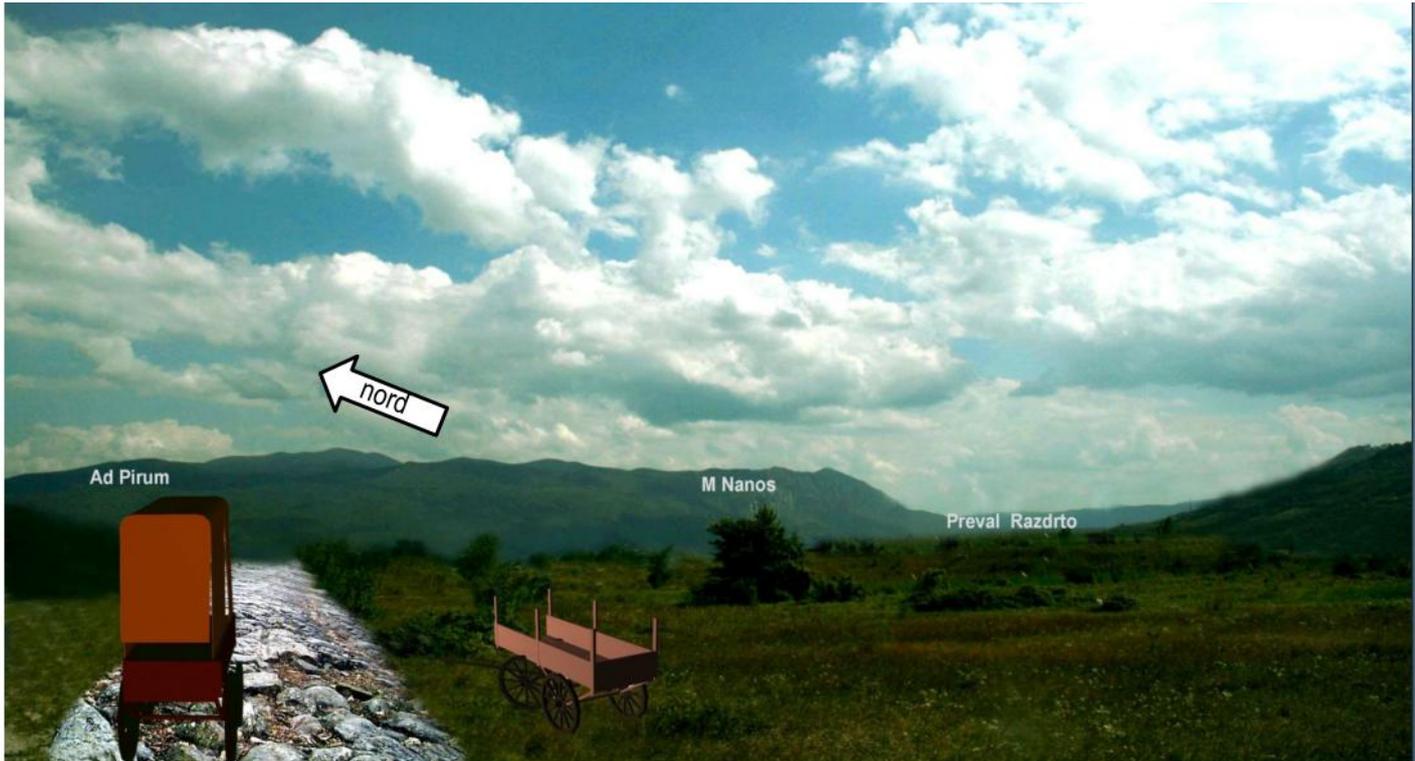
non una semplice *stazione di tappa*,dove effettuare il cambio dei cavalli e rifornimento dei viveri, ma un'importante stazione militare e nel contempo un centro dallo spiccato carattere commerciale.

Un insediamento il cui peso commerciale e militare derivava dalla collocazione strategica sulla biforcazione di due antichi importanti percorsi: la via breve che, inerpicandosi tra i monti, valicava la catena montuosa presso Ad Pirum e l'altra più lunga ,ma molto meno impegnativa, verso la sella del passo di Preval nei pressi dell'odierna Razdrto.



Aidussina: il gruppo della Associazione ingegneri foto Geom Ennio Filigoi

⁶ qualcun altro indica tale stazione in località Ville di Montevicchio



Ricostruzione della strada lungo la valle del Vipacco

In fondo a sinistra in direzione ENE la collocazione di selva di Pirum

In fondo ad E Monte Nanos (italiano. Monte RE

a destra ESE passo PREVALLO (oggi Razdrto)

“Inde surgunt Alpi Iuliae”

montaggio e rendering a cura Sergio Silvestri ingegnere

Lasciata la "mutatio Fluvio Frigido" la strada comincia a prendere rapidamente quota (l'odierna rotabile ripercorre orientativamente la vecchia traccia) per inerpicarsi in direzione di PodKraj, attraversando località Col, dove il ritrovamento di due pietre miliari sembra confermare la vocazione del sito a zona di transito.

I dislivelli che l'ardita opera d'ingegneria doveva superare conferivano al suo tracciato una pendenza talmente elevata che , in certi tratti, vennero realizzati gradoni dall'ampia pedata per evitare lo slittamento degli zoccoli dei cavalli, mentre nella misura della carreggiata erano ricavate profonde tracce (incise nella pietra a guisa di binari) per guidare le ruote dei carri onde evitare che ,questi, sbandassero pericolosamente fuori dal tracciato stradale specialmente nella stagione più fredda,quando era possibile la comparsa di lastroni di ghiaccio .

Mansio Ad Pirum- Hrušica

Nella Alpi Giulie ,collocata tra il Monte Nanos e la Selva di Ternova , l'escursionista , che va in cerca di antiche vestigia storiche, ritrova nel valico di Selva di Piro, alla quota di 867 m.s.l.m., nell'odierna Hrušica (Birnbauer Wald ai tempi della dominazione austriaca), le tracce di una importante "Mansio" cinta da una poderosa cerchia di mura che ne faceva una possente fortificazione all'epoca dell'Impero.

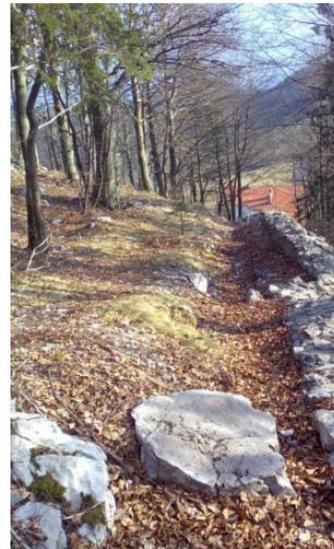
La postazione di Ad Pirum era una formidabile fortificazione ⁷con un vasto ed ampio sistema di robuste mura che non si limitavano a cingere la Mansio ma si estendevano tatticamente a bloccare e controllare un'area circostante molto più vasta, le mura erano spesse 2 metri ed accoglievano 8 torri che misuravano un'altezza di 10 metri dal piano di campagna: un poderoso sistema fortificatorio che, con un numero relativamente contenuto di uomini ,sembra fosse in grado tenere a bada fino a 100'000 soldati nemici.

Il toponimo

A prima vista il toponimo sembrerebbe non lasciare spazio a dubbi tanto che qualcuno lo individua come un *fitonimo* ispirandosi all'origine arborea del nome del sito (confortati in tale considerazione anche dalla convergenza di denominazione nelle quattro lingue: latino ,italiano, tedesco e sloveno) ma sembra che la denominazione possa trarre origine , dall'antico greco *pyr* e quindi fuoco:

⁷ il sito è stato portato alla luce dagli Austriaci conservato e valorizzato dagli archeologi Italiani negli anni "30-40.
ing. Sergio Silvestri (associazione ingegneri della provincia di Udine) pag. 5

si fa avanti allora l'ipotesi (forse più attendibile) secondo la quale, vista la posizione elevata del sito, ivi fosse collocata una di quelle postazioni di segnalazione che, mediante l'accensione di cataste di legna all'uopo predisposte, trasmettesse, tra postazioni elevate e fra di loro contrapposte, un rapido segnale di allarme mediante il fuoco delle pire ⁸



Mura della selva di Pirum

una poderosa cerchia di mura faceva di Ad Pirum una possente fortificazione rendering a cura Sergio Silvestri ingegnere



Selva di Piro: foto Geom. Ennio Filigoj

⁸ sul medesimo principio delle Pievi dell'Alto Friuli.

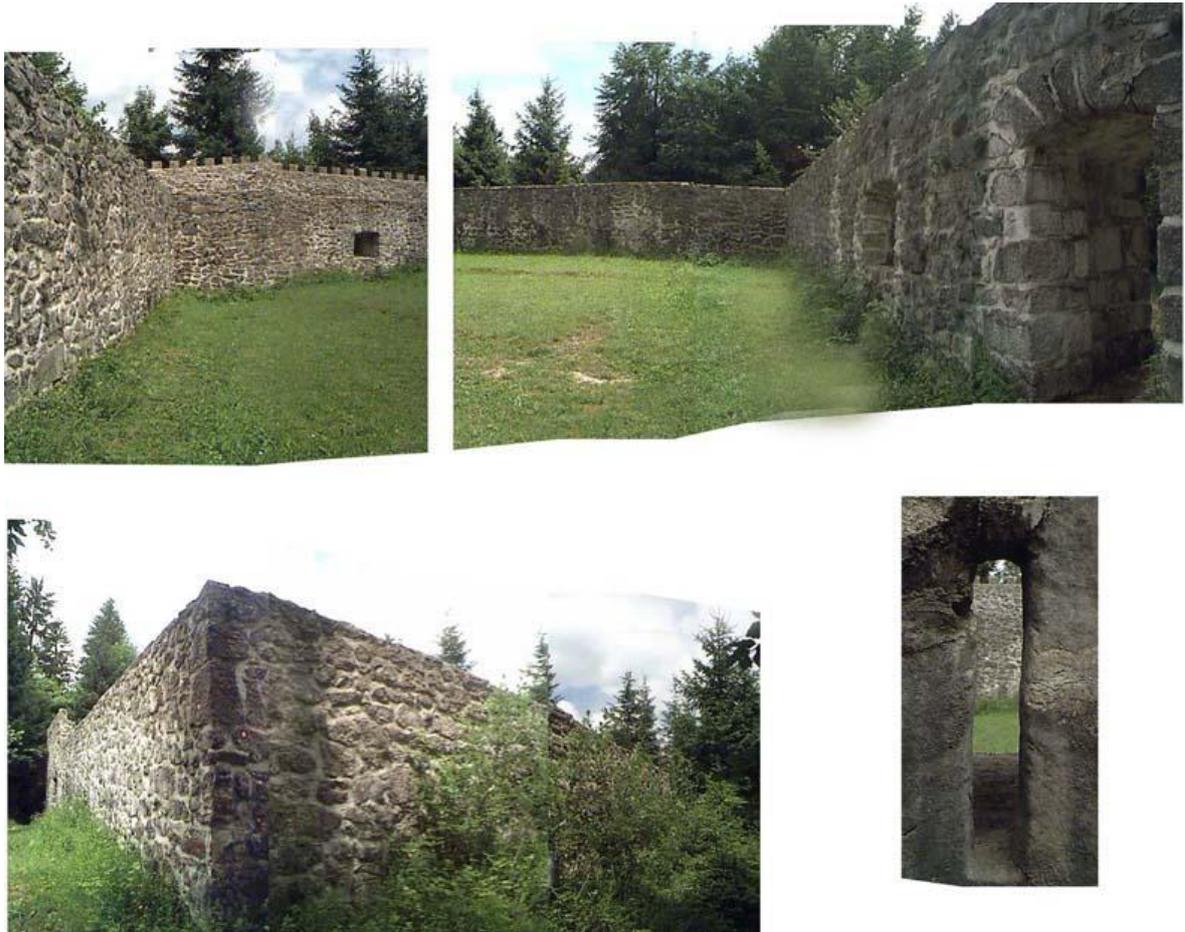


Selva di Piro: il gruppo della Associazione ingegneri foto Geom Ennio Filigoi

Nel I° secolo d.C. il valico diventa stazione di posta per il cambio di cavalli e: "Ad Pirum" diventa una Mansio, successivamente nel II° secolo d.C. si evolve in postazione di guardia per controllo doganale con compiti di difesa militare di valico e mansioni di polizia a tutela di viandanti e merci contro gl'immane atti di ruberie, infine essa entra a far parte della struttura organizzativa romana del "cursus publicus"

Anche per il sito *Ad Pirum* le funzioni non erano solo militari la zona infatti, da sempre oggetto di attraversamento di importanti traffici commerciali la *Via Dell'Ambr*, fu individuata come il valico per il trasporto di beni e merci tra il porto fluviale di Neaportus (Vrhnik) e quello di Aquileia .

Dalla strada ,nata per velocizzare gl'interventi militari finalizzati a sedare le rivolte, ne scaturì una via di collegamento veloce a beneficio dei traffici civili



borgo fortificato di Lanisče,

Poco lontano dal valico si trova ancora oggi in buono stato, grazie all'opera di restauro di archeologi jugoslavi negli anni settanta, il borgo fortificato di Lanisče che faceva parte del sistema difensivo di Ad Pirum.

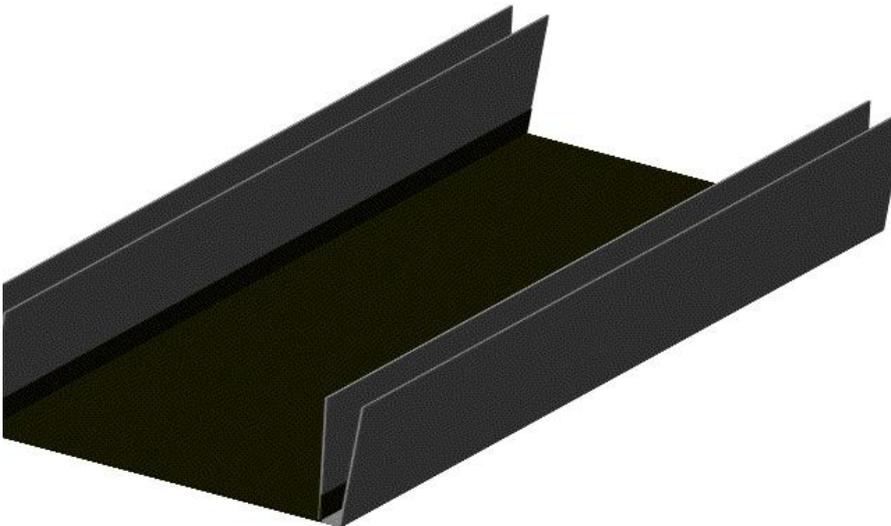


borgo fortificato di Lanisče, della Associazione ingegneri foto Geom Ennio Filigoi

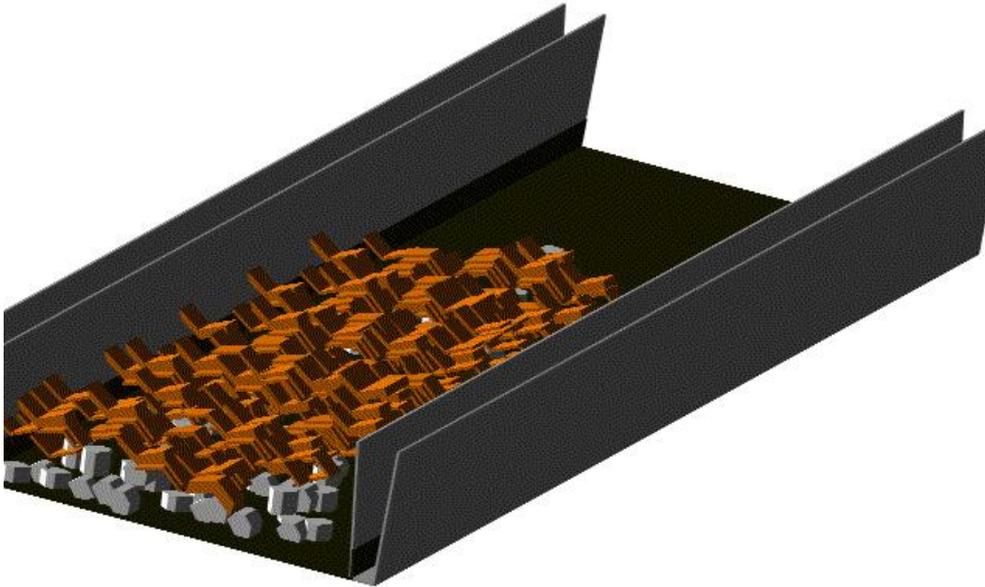
seguono schemi rendering a cura Sergio Silvestri ingegnere



l'odometro ...il numero di sfere lapidee era proporzionale allo spazio percorso dal veicolo..IL CONTACHILOMETRI DEI ROMANI



SI TRACCIAVANO I SULCI E SI SCAVAVA LA FOSSA " IL GREMIUM " fino a trovare il terreno solido



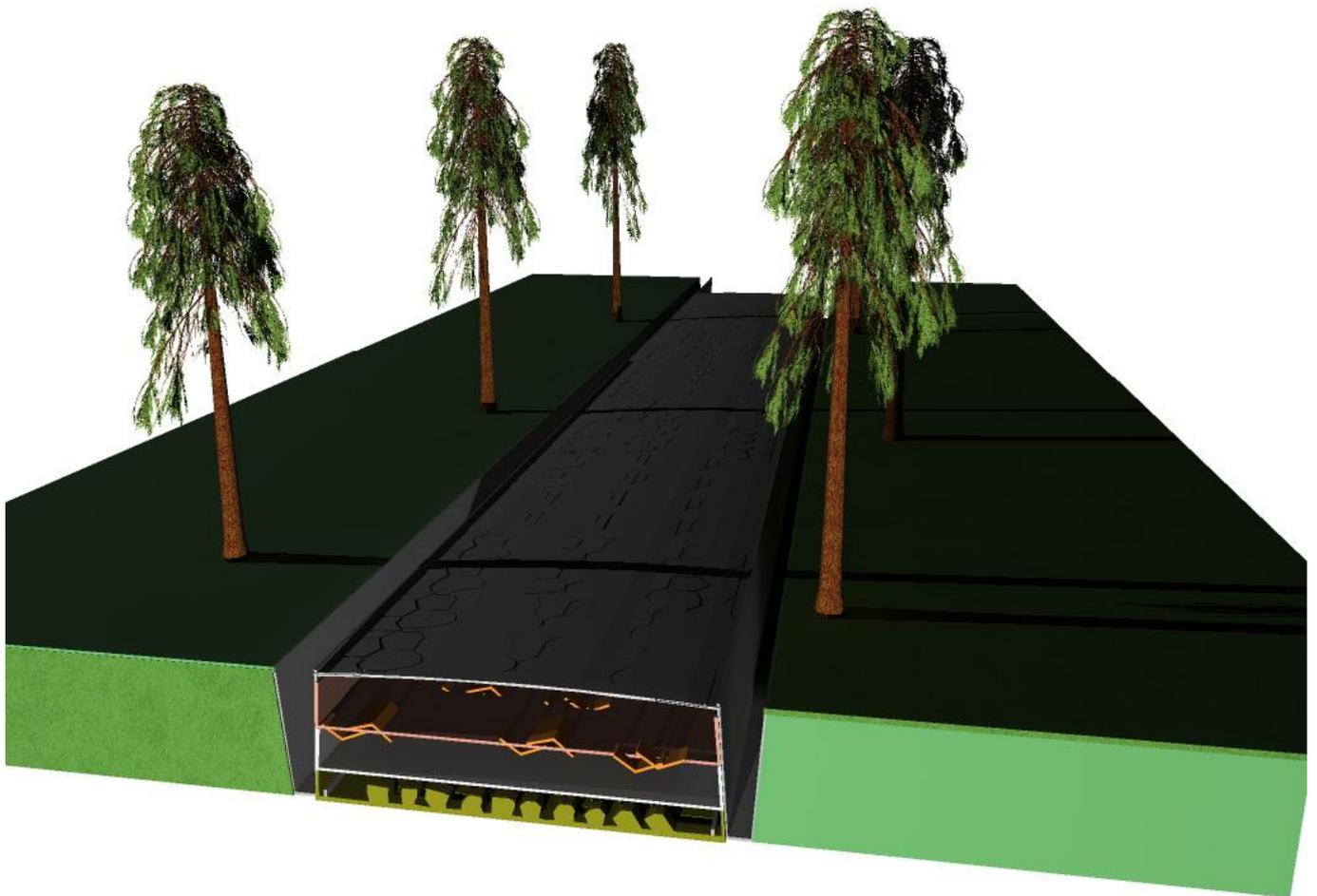
indi si gettava una massciata di pietre legate con malta e argilla LO STATUMEN e su questo PIETRISCO E FRAMMENTI di COTTO la RUDERATIO (per consolidare e consentire il drenaggio)



il NUCLEUS strato di sabbia



ed infine la SUMMACRUSTA

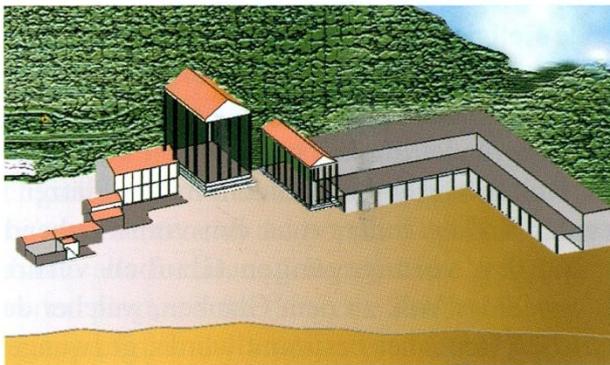


ed infine la prossima META :Magdalensberg in AUSTRIA il Municipium Cladium Virunum a circa 120 miglia romane da Aquileia

Capitolo X

MAGDALENSBERG “*Municipium Claudium Virunum*”

Il terreno Norico aveva rivelato la presenza di preziosissimi giacimenti auriferi nel territorio dei Taurisci nonché ingenti giacimenti di ferro. La presenza di tali vitali materie prime nonché la sua posizione strategica quale anticamera ai paesi germanici erano sufficienti a conferire alla regione l'importanza militare e commerciale tale da giustificare, agli occhi dei Romani il tracciamento della grande arteria. Sulla base del franco “*hospitium publicum*” venne allora fondato questo centro autoctono col duplice scopo di organizzare il commercio ma anche per controllare il territorio straniero dal suo interno (come antesignani *limes*¹⁸ dell'espansione imperiale). La ricchezza dei giacimenti della regione è senza dubbio il primo motivo che spinse l'intensificazione dei rapporti tra la superpotenza mediterranea e le popolazioni



Virunum il Foro

ricostruzione in modello dell'insediamento di Virunum.

tratto da un libello a cura di sergio silvestri"